

P

rogetto: l'Ottico Optometrista nel Deserto, quando la Professionalità ci accompagna, sempre

Una vacanza può diventare lo spunto per dar vita a un'esperienza che sottolinea l'impegno sociale della Categoria: test dell'efficienza visiva degli autoctoni, popolazione berbera, e successiva loro consegna di occhiali.

La professionalità non ci abbandona mai. Siamo ottici optometristi in qualunque luogo, in ogni situazione. Portati automaticamente – anche se magari non ne abbiamo la piena consapevolezza perché il sentire, per alcuni è a livello preconciso - a considerare lo stato dell'efficienza visiva delle persone con le quali entriamo a contatto, anche in vacanza. Magari tra le dune del deserto. E se abbiamo modo di entrare a più diretto contatto con la popolazione locale, creiamo una maggior empatia con gli autoctoni, giochiamo la nostra professionalità ci porta a voler mettere il nostro background culturale e tecnico al loro servizio. Per migliorare le condizioni della loro visione. È quanto ha fatto Alessandro Menozzi, ottico optometrista di Milano.

Questo è il racconto della sua esperienza.

«Spesso si parla di "Mal d'Africa", i colori, gli odori, i paesaggi, tanto diversi dai nostri abituali, ritornano in mente creando il desiderio di tornare in quei luoghi. Per me questo malessere non è solo una nostalgia, bensì una mancanza di quei rapporti umani, forti e semplici nello stesso tempo, che si vengono a instaurare tra persone di culture diverse che con dignità si confrontano. Nel 2006 ho avuto la fortuna di cadere in moto

nell'Erg Chebbi e di essere aiutato da un berbero, ho provato di persona l'ospitalità locale e la mia vacanza ha cambiato volto.

L'inverno scorso pensando alle precedenti vacanze estive, mi è nata l'idea di restituire il favore, facendo quello che faccio nella mia vita quotidiana l'ottico optometrista. Le difficoltà iniziali non sono state poche, la sistemazione del mio 4x4, il disbrigo di tutte le pratiche pre-viaggio, la preparazione e scelta dei test dell'ef-

▲ *Nel deserto si verificano frequentemente tempeste di sabbia.*



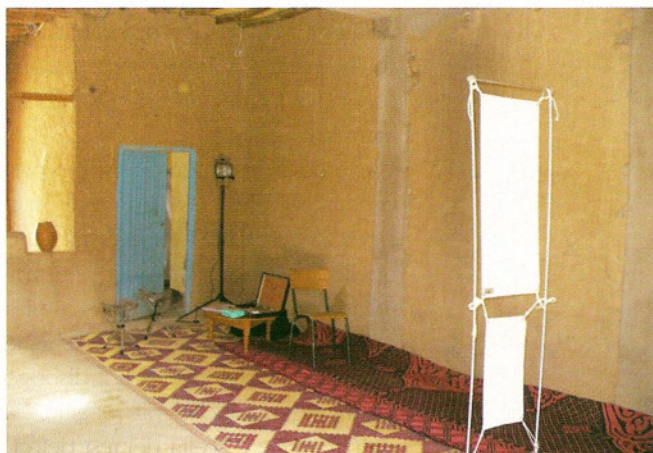
ficienza visiva più idonei e degli strumenti e accessori più affidabili e semplici da utilizzare in condizioni ambientali difficili, hanno richiesto quasi sei mesi di tempo.

Con l'aiuto della collega Laura Salvarani, improntata una metodologia d'esame oggettiva e soggettiva che mi agevolasse in condizioni diverse da quelle mie abituali e per problemi di lingua e per differenti basi culturali, ho trovato la graditissima risposta di ditte del settore che, mostrandomi un elevato grado di elasticità, hanno creduto nel progetto. Chi aiutandomi con montature nuove, chi fornendomi lenti, laboratorio e supporto logistico a Milano.

Gli occhiali sono montati in Italia secondo le ricette da me inviate via mail con le indicazioni base e condite con alcune raccomandazioni sulla scelta del tipo di montatura (per dimensione e materiale). Questi, una volta pronti, vengono spediti in Marocco a un magazzino berbero di mia assoluta fiducia a Merzouga. In questo modo, oltre ad abbassare notevolmente i costi del progetto, ho potuto viaggiare più leggero portando con me oltre ai miei strumenti, beni di prima necessità come farmaci e vestiti. Dopo cinque giorni di strada, raggiunto l'Erg Chebbi, ritrovo i miei contatti berberi e con loro metto le basi del mio lavoro. Dopo tre giorni di parlare e spiegare ciò che voglio fare, finalmente il progetto comincia nel villaggio di Khemliya, conosciuto per la scuola di musica e ballo a pochi km da Merzouga.

I test dell'efficienza visiva si basano su un protocollo d'indagine semplificato con test base come il Cover Test, la Brock String, i gradi fusionali, AV naturale, l'oftalmoscopia e la schiascopia. Approntato l'immane occhialino di prova con i dati della schiascopia, si raffina la correzione valutando l'AV con rx e si controlla l'ampiezza accomodativa binoculare. Per l'indagine da lontano ho utilizzato una tavola ottotipica con le E di Albini a 5m. Questa si è dimostrata comoda e facile da

▲ **Lo spazio dove sono stati eseguiti i test dell'efficienza visiva.**



▲ **Il capofamiglia all'interno della tenda berbera. Siamo nell'Erg Chebbi, in Marocco.**

utilizzare, gli esaminati, attendendo il loro turno nella capanna adibita a infermeria, una volta capito il funzionamento, si divertono a mimare con le mani la direzione delle E, il capo villaggio e il vice si alternano a compilare le schede cartacee con i dati anagrafici e mi aiutano nella traduzione tra italiano-francese-arabo-berbero.

Una piccola Babele che in tre giorni mi dà la possibilità di sottoporre a screening tutto il villaggio. A questo punto provo a spostarmi ad est delle dune dell'Erg Chebbi, verso l'Algeria, raggiunta la prima tenda nomade, dopo un'ora di chiacchiere con il capo famiglia si comincia: il primo è proprio lui e trovata la correzione per il suo lontano, posso controllare la moglie, la figlia e un suo amico. Ricomincio il tour e, spostandomi verso nord, arrivo in una capanna circondata da tende berbere. Dopo le classiche formalità e il thè, comincio nuovamente a effettuare i test dell'efficienza visiva. Qui mi fermo subito, il capo famiglia ha un occhio ormai compromesso da tempo, con l'altro ha una buona visione per il lontano. Il suo stile di vita lo porta a non avere interesse a controllare lo stato della visione per il vicino. Questo mi preclude la possibilità di sottoporre a screening tutta la restante parte della famiglia: sono le leggi del deserto!

La prima parte del lavoro è finita, ora aspetto i rinforzi da Milano. L'esperienza conclusa ha individuato una prevalenza tra la popolazione di ipermetropia e exoforia; numerosi i casi di congiuntiviti, cataratte e di monocularità, i gradi fusionali raramente sono tutti adempiuti. Nei più giovani, ormai tutti (o quasi alfabetizzati) si riscontrano diversi casi di miopia, comunque in valori bassi e i gradi fusionali sono migliori. Per maggiori informazioni: www.motoflipperando.it

Si ringrazia Essilor Italia, T.look, Acofis di Milano, Centro Ottico Tecnico di Cernusco S.N., Ottica Menozzi di Milano, Ottica Rigamonti di Costa Masnaga, Nissan Starmotors, Goodbyte pc e tutte le persone hanno creduto nell'esperienza.